

<b>ESEMPIO di applicazione ABA: Carlo deve imparare a sedersi</b>	
La considerazione di problematicità di un comportamento	Carlo, bambino di tre anni, passa la maggior parte del tempo in movimento sia a casa che a scuola. Non si siede mai.
L'osservazione diretta del comportamento	Si osserva, sia casa che a scuola, che Carlo rimane seduto raramente, per pochissimo tempo e solo se trova qualcosa di veramente interessante per lui (ad esempio trenini o croccante). Raramente lo fa su richiesta.
L'identificazione del livello di base della persona secondo parametri quantitativi (di frequenza, durata o intensità)	Si osserva che si siede mediamente 2 volte su 10 richieste, e la permanenza è inferiore a 10 secondi
La definizione del comportamento da raggiungere, o obiettivo (goal)	Insegnare al bambino a: 1. mettersi seduto alla richiesta "siediti" 2. restare seduto al tavolo per il tempo necessario a terminare un compito (almeno un minuto)
La divisione dell'obiettivo finale in sotto-obiettivi	L'obiettivo finale viene scomposto in obiettivi intermedi più accessibili: si considera un buon obiettivo iniziale una permanenza di pochi secondi e poi si aumentano i secondi
L'insegnamento per piccoli passi successivi attraverso istruzione diretta e/o insegnamento Incidentale	Durante la giornata viene richiesto direttamente al bambino di sedersi, sia in base ad un programma strutturato, sia quando se ne presenta "naturalmente" la necessità (insegnamento incidentale). A scuola, ogni obiettivo intermedio si giudicherà raggiunto quando Carlo eseguirà l'attività correttamente 8 volte ogni 10 richieste.
L'utilizzo di tecniche di aiuto (prompt) e di attenuazione dell'aiuto	Il bambino viene aiutato a sedersi con guida fisica subito dopo la richiesta, e viene gentilmente trattenuto per uno o due secondi; la guida viene attenuata gradualmente fino a scomparire.
Il rinforzo dei successi o delle approssimazioni alla risposta corretta	Inizialmente il bambino ottiene immediatamente qualcosa di gradito (trenino o patatina) in cambio di ogni comportamento positivo, poi, gradualmente, il rinforzo si fa meno concreto e più naturale (Bravo!) fino a scomparire quando non è più necessario
L'alternanza di attività diverse più o meno gradite o più o meno complesse	Sarà cura dell'educatore alternare alle sessioni di lavoro dedicate allo "stare seduto", altre attività meno stancanti per il bambino e più gradite
La generalizzazione	Il programma viene seguito da tutte le figure che si occupano del bambino, a casa e a scuola.
La valutazione dei risultati	Dopo un mese si esegue un'osservazione accurata; si osserva ad esempio che il bambino si siede su comando 8 volte su dieci e rimane seduto a lavorare mediamente due minuti.

N.B. Se l'obiettivo di tenerlo seduto su richiesta per due minuti è stato ottenuto, si procederà con la definizione di un altro obiettivo (ad esempio esercitare la facoltà di "imitare", fondamentale per ogni apprendimento).

## Un genitore racconta la sua esperienza "ABA" con il figlio di 4 anni

Oltre ad essere precoce, per essere efficace l'intervento ABA deve essere anche INTENSIVO.

I programmi ABA dei bambini hanno generalmente una intensità di 35-40 ore settimanali. La formazione delle persone che lavorano con i nostri bambini avviene tramite workshop fatti a domicilio e con follow-up periodici (nel mio caso ogni 8 settimane). Siamo supervisionati dall'estero con mail settimanali, dvd mensili e invio dei dati ogni 15 giorni.

I costi di questa architettura sono impressionanti... posso dire i miei, che si aggirano attorno ai 1000 euro al mese + 1000 sterline a workshop un mese sì e un mese no...

Poi ci sono naturalmente tante varianti, a seconda di chi fornisce il metodo ABA, delle ore di terapie, dei costi dei terapisti, della frequenza dei workshop, ecc...

Per i risultati, posso dire che tutti sono "sbalorditi" dai progressi continui di mio figlio, e io sono la prima a stupirmi di come e' stato costruito il suo curriculum, di come si sviluppa di settimana in settimana, di come il bimbo stia apprendendo passo dopo passo tutto quello che avrebbe dovuto apprendere "naturalmente". La forza dell'ABA è lo scomporre ogni abilità, conoscenza, in piccolissime parti che vengono insegnate un passo alla volta, con criteri di acquisizione molto rigidi. Solo quando si è certi che "rosso" e' rosso, possiamo introdurre un secondo colore, ad esempio per un bimbo non verbale come era il mio, la prima parte del programma (maggio 2006 -settembre 2006) e' stata incentrata tutta sulla comprensione del linguaggio in ricettivo: dammi "colori", "forme", "aperto/chiuso" (tutti gli opposti), "azioni", "oggetti", "parti del corpo", "numeri", "lettere", "animali".. tutto con materiale fotografico. Contemporaneamente sono stati introdotti i comandi semplici (alzati, portami, chiudi....), poi i doppi comandi (siediti e saluta, alzati e chiudi la luce), poi i comandi con "persone" (vai da nonna e portale il bicchiere), poi i comandi con "luoghi della casa" (vai in balcone e prendi X), poi i comandi con gli opposti (vai in cucina e prendi bicchiere grande giallo, piuttosto che tazza grande gialla o bicchiere piccolo giallo) e così via.

Quindi, mattoncino su mattoncino abbiamo lavorato sulla memoria di lavoro, sull'attenzione, sull'imitazione, sulla cooperazione, sul linguaggio...

Per quanto riguarda la comunicazione (mio figlio a maggio diceva solo "A") abbiamo introdotto il sistema PECS (scambio immagini) e con quello il bimbo ha imparato a richiedere la merenda, i giochi, a descrivere quello che vede, sente, prova e desidera. Il PECS e' stato un ottimo trampolino per portarlo alla verbalizzazione, io ero scettica ma mi sono ricreduta quando il bimbo ha verbalizzato "crackers" per la prima volta indicandomi una carta tra le tante che tengo unite in un moschettone che portavo sempre con me.

Per la parte del linguaggio verbale: abbiamo iniziato con l'imitazione grosso motoria (alza le braccia, tocca la testa.....), passati poi a quella fino motoria (fai il pugno, tamburella le dita....), per poi arrivare all'imitazione delle prassie orali (lingua a dx e sinistra, soffia, bacio+sorriso...), per finalmente arrivare all'imitazione dei suoni. Qui abbiamo fatto un lavorone con i suoni di ogni lettera insegnati nel seguente modo: gli facevamo leggere la A X 5, poi A X 10.... AX 15.

Poi con tutte le altre vocali, poi A+E X 5, A+E....15, e poi mescolando tutte le combinazioni delle vocali.

Questo con tutte le lettere dell'alfabeto. Così ha imparato a leggere prima di parlare.

Siamo passati alle sillabe e alla combinazione infinita di sillabe senza senso... un lavoro da suicidio.

Ad ottobre abbiamo iniziato a ribaltare tutti i programmi di linguaggio ricettivo in programmi di linguaggio espressivo. Tutto quello che era "dammi...." e' diventato "dimmi". Quindi attualmente sa nominare spontaneamente oltre 200 oggetti e una settantina di azioni, tutte le parti del corpo, i numeri, i colori... ecc. ecc... Oltre a questo lavorone, con lui facciamo molto gioco interattivo. Quindi, dopo 4 programmi a tavolino ci si alza e si va al gioco, scelto da lui. E' un gioco che richiede sguardo, interazione, comunicazione, generalizzazione di quanto appreso al tavolino.